

Vada da queste colonne un doveroso ringraziamento al solerte Comitato, così egregiamente presieduto dalla N. D. Irene di Vardacca, che ha organizzato l'opera di beneficenza, e curare nei più minuti particolari questa ricchissima festa.

CIVIDALE

Per l'Esposizione agro-industriale
Segui ieri, presso l'Unione Commerciale, una riunione del Comitato generale dell'Esposizione, Agricola Industriale.

Dopo l'approvazione della relazione del presidente, Vittorio Nuzzi, furono prese varie deliberazioni.

Avuta comunicazione della mancata accettazione di far parte del Comitato per l'agricoltura, dell'egregio maestro Giovanni Cossio, viene deliberato di insistere perché resti assicurata la sua preziosa collaborazione.

Al Comitato per l'Istruzione e l'Assistenza, resta stabilito di aggiungere il prof. Costanzi Pietro.

In seguito a conveniente discussione e vagliate varie considerazioni, l'epoca dell'Esposizione viene fissata dal giorno 5 al 13 settembre 1925, nel quale periodo vengono a trovarsi inclusi tre giorni festivi e due giorni di mercato.

Il Regolamento generale della Mostra — letto articolo per articolo — viene a voti unanimi approvato con qualche lieve emendamento.

Si procede quindi alla nomina dei presidenti e dei segretari dei cinque Comitati speciali, nei quali si suddividono la Commissione esecutiva, con l'elenco seguente: Comitato Mostra Agricola: Presidente Nuzzi avv. cav. Vittorio, segretario Pallini Ubaldo — Mostra Industriale: presidente ing. Nelsco Zorzi, segretario Eugenio Zorzi — Mostra d'Istruzione ed Assistenza: presidente Brosadola avv. cav. Giovanni. Il segretario sarà nominato in una prossima seduta — Commissione Finanziaria: presidente Moro avv. Felice, segretario Pagnotti rag. Spartaco — Comitato festeggiamenti: presidente Della Torre nob. Renato, segretario Cozzarolo Giacomo.

Entro la settimana i singoli Comitati terranno separate adunanze per l'elaborazione definitiva del programma delle varie mostre.

OVARO

Ritorno postale scomparso

Da quasi tre anni, e precisamente dalla sera del 2 aprile 1922, scomparso, come è noto, il sig. Rossi Pietro fu Luigi ricevitore Postelegrafico di Vignovo (Udine). Nonostante ricerche fatte, anche a mezzo stampa, nessun esito positivo si ebbe fino ad oggi, e di lui non si è mai saputo nulla.

Il figlio suo, Pietro, attualmente gerente Postelegrafico a Ovaro (Udine), pregherebbe tanto quella buona anima che sapesse qualcosa e che avesse tracce recenti di suo padre, a dargli notizie che possano comunque essergli utili.

Lo scomparso è un uomo sulla sessantina circa, statura media, naso aquilino ed ha per segno particolare una cicatrice sul viso che può essere ben visibile, se non nascosta da lunga barba.

Ringrazia e sarà riconoscente a tutti coloro che, in qualche modo, vorranno fornirgli qualche notizia al riguardo.

FAGGNA

Echi di un funerale imponente

Vi prego aggiungere che fra coloro che accompagnarono la salma della incomparabile Superora, i giovani del Circolo di S. Luigi e della Società Cattolica delle rispettive bellissime bandiere. C'erano pure le bandiere delle scuole private e comunali e lo stendardo magnifico delle figlie di Maria.

Fu un funerale imponente che per solennità, grandiosità e commovente ricordo quello del benefattore sig. Giorgio Pico, morto appunto 10 anni or sono e del quale domani si celebrerà l'anniversario.

NIMIS

Il nuovo ponte

Durante l'invasione nemica, il vecchio e poco comodo ponte sul torrente Torre che congiunge Nimis con Udine, venne in parte demolito.

Ora, dopo due anni di lavori, è stato ultimato un nuovo ponte che s'inaugurerà domenica prossima con grandi festeggiamenti e con l'intervento di numerose autorità.

Il ponte, su progetto dell'ing. Sergio Petri di Udine, fu costruito in calcestruzzo dall'impresa Cendoni di Nimis e dal signor Lunati Lomenico di Vicenza, sotto la direzione del signor Ribaudo Nicolò di Palermo.

Per la fondazione delle pile e spalle del ponte, furono scavati alla profondità di metri 3, si dovette scavare sino a sette metri, con l'aiuto di cinque pompe.

Il ponte misura metri 84 di lunghezza su sette di larghezza. Per facilitare la strada, furono asfaltati dal torrente 18 mila metri cubi di ghiaia.

All'apertura per il lavoro, che è circa di un milione di lire, concorsero il Ministero dei Lavori Pubblici e la Provincia.

VILLANOVA DEL JUDRIO

Ladri sfortunati

L'altra notte, sconosciuti forzarono e divelsero le inferiate delle finestre al primo piano della Latteria Cooperativa e penetrarono nel locale di lavorazione e di vendita del formaggio, ove speravano trovare denaro proveniente dagli incassi della giornata. Ma il bravo casaro aveva portato il denaro al sicuro, come fa ogni sera al momento di chiudere il caseificio, e gli sconosciuti, delusi, si dileguarono.

G. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerale

Ieri, nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta donna Anica Venier (Giacomuzzi) di anni 63, deceduta per l'attacco dopo invincibile morbo sopportato con santa rassegnazione. I funerali riuscirono solenni una vera dimostrazione di cordoglio e di rimpianto. Parecchie le corone di fiori freschi, inviate dai parenti.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

LATISANA

Compagnia del Teatro Friulano

Sabato sera, nel Politeama L.E.G.A., con un teatro affollatissimo, ebbe luogo l'annunciata e tanto attesa recita della Compagnia del Teatro Friulano, diretta dallo artista Armando Miani.

Il desiderio di vedere questa compagnia che tanto consueva ad avere in vari principali teatri della Provincia, era legittimo, dunque, ed in verità è stato appagato, lasciando in tutti completa soddisfazione.

La produzione «Il fi studiat» è una

delle più felici del Teatro Friulano e, nel suo grazioso geniale intreccio, raccoglie una infinità di situazioni bellissime e brillanti, che hanno il pregio di tener sapientemente sveglia l'attenzione del pubblico non solo, ma anche di soddisfare.

L'esecuzione è stata encomiabilissima; curata in tutti i minimi particolari. Tutti gli interpreti, disimpegnarono il loro compito con garbo, con lusinghiera, con vera educazione artistica.

Si distinguono: Miani nella insuperabile interpretazione di Pre Pieri, Anna Base-

gio in quella di Miute; simpaticissima la figura di Tite (Alberto Berti) e assai gustosa e magistralmente curata quella di Catine (Clelia Miani) e ghezze di Pre Pieri.

Molto bene Diana Barbini (Anzule), Bepi di Tite (Albonetti), Toni (Attilio Adam) Anule, Madalene, Carlo, rispettivamente M. Luise, S. Luise e Faiani Vittorio.

Applausi a scena aperta ed a sipario calato.

Speriamo di poter godere ancora simili magnifiche famigliari serate.

Cronaca Cittadina

Dopo la sentenza assolutoria di Maria Ormas

Il supplemento de «La Patria» pubblicato ieri sera alle 21, atteso da tutti, pubblicò, andò letteralmente a ruba. Questo rivelava come sintomo della grande curiosità con cui si aspettava l'esito di questo processo che ha appassionato per una settimana, non solo Udine, ma tutta la Provincia, ed anche fuori della Provincia.

La folla alle Assise

Già nelle ultime udienze il pubblico faceva folla per entrare nell'aula delle Assise, come rade volte è dato che avvenga. E ripetiamente, non del solito «pubblico»: la maggioranza era sempre di signore e signorine; molti i professionisti, molti gli ufficiali, che alle Assise di rado mettono piede, tanto è vero che per queste eccezionali udienze, si è dovuto provvedere, oltre che al solito custode degli ombrelli e dei bastoni, anche ad uno per le armi.

La condanna? La assolvo? — questa era la domanda predominante in tutte le conversazioni cittadine, e massime nei ritrovi femminili. Naturalmente, la grande maggioranza delle donne era per l'assoluzione: troppo, aveva la Ormas sofferto e troppo visibilmente soffriva, perché la sensibilità femminile non ne restasse profondamente commossa, turbata. Gli uomini, in maggioranza, propendevano per la condanna: l'istintiva, come aveva domandato il P. M. avv. Sacerdote, ma una condanna che salvaguardasse il monito della legge: «Non uccidere».

Ieri, specialmente nella udienza pomeridiana, si sono viste le donne precipitarsi dentro l'aula a forza; piangere alle arringhe difensori, protestare contro quelle avversarie.

E la Ormas? La Ormas chiusa nel suo velo nero, ha pianto quasi sempre. A volte, nei punti culminanti, i singhiozzi la facevano tutta sussultare.

Una loria violenta

Mentre parlava l'avv. Mario Levi, l'accusata fu colta da una crisi violenta, e cadde sul pavimento, trascinandosi dietro la sedia.

In un momento di viva commozione per il pubblico. Tutti si levarono in piedi con un mormorio di commiserazione, tosto represso dal presidente avv. cav. Dolci.

A proposito del cav. Dolci: va rilevato aver egli usato, verso l'accusata, quei riguardi che le sventate di lei consigliavano: fra cui, le assegniò una stanza dove farla accomodare durante le sospensioni, anziché ricondurla in cella; e permise che accento alle fossero la madre e la sorella e confortarla.

Quando l'accusata ieri svenne, fu in questa stanza che da quattro carabinieri fu trasportata, di peso. La seguì l'ostia la vecchia madre, piangente. La Ormas fu deposta sopra un tavolo. Non dava segno di vita: pallida, terrea, gli occhi chiusi, la bocca serrata.

La venne spruzzata acqua sulla fronte, slacciate le vesti, fatte annusare essenze, finché rinvenne. Fu una crisi violentissima di disperazione.

La famiglia

La madre era sempre lì a confortarla. Ed anche i carabinieri, che pur nel compiere con rigidità il proprio dovere, non possono però sopprimere il sentimento della pietà, la confortarono.

Coraggio signorina... coraggio... Adesso è passato... Maria mia, sta buona... Calmati... calmati...

Non la madre soltanto aveva salito, con la figlia, al Calvario a questa assegnata; fin da quando la Ormas lasciò a Caneva compiva il disperato gesto, non solamente lei, ma tutta la famiglia; dal padre vecchio ed onesto commerciante di Barletta, alla sorella, tutta la famiglia era stata travolta dalla bufera. Dalla lontana terra pugliese vennero allora la madre e la sorella, a stabilirsi dapprima a Tolmezzo, quindi a Udine per essere vicine, per assistere alla loro Maria, per confortarla.

Cessata la crisi, che ha reso per qualche minuto la giovane irrisolvibile, questa può essere riaccompagnata nuovamente nel gabinetto, mentre parlava l'avv. Bertacchi. Magistrale arringa, quella del comm. Bertacchi, che ha strappato a più di qualcuno le lacrime.

L'onda di pietà di cui sino alle prime battute sembrò si alimentasse, questo processo passionale, andava montando, montando irresistibilmente.

Fuori, sulla strada, la folla che si era accalata sino dalle 14, aumentava, si infittiva.

Si attendeva con pazienza che qualcuno fosse uscito per conoscere le impressioni, per sapere a qual punto fosse giunto il dibattimento. In tutti vi era un'ansiosa aspettazione.

Dopo la breve replica del P. M. avv. Sacerdote e le osservazioni in merito sollevate poi dagli avvocati Sartorelli e Bertacchi, vi è un attimo di turbamento nell'aula. Il P. M. vorrebbe parlare ancora, ma l'avv. Bertacchi osserva che ciò non è consentito dalla legge ed esclama, poiché il magistrato vorrebbe rimbeccarlo:

Tanto, ogni altra parola è inutile, poiché i signori giurati hanno già giudicato nell'intimo delle loro coscienze!

Il pubblico che da tempo dava segni di impazienza, prorompe a questo punto in uno scrosciente applauso e in grida di:

In libertà! La vogliamo assolta! Viva Maria Ormas!

Insorge allora il presidente avv. Dolci. Egli, con grande energia domina il rumore della folla e scampellando nervosamente ottiene un relativo silenzio, ed ammonisce poi i giurati con adeguate parole — quanti hanno osato turbare da solennità del momento.

I signori giurati — esclama — non devono tener alcun conto delle voci partite dal pubblico.

I giurati fanno segno d'assenso e qualcuno esclama:

Abbiamo già giudicato, signor Presidente!

Il presidente allora dà ordine che l'aula sia sgombrata dalla folla, affinché i giurati procedano alla votazione dei quesiti. E la folla esce commentando e lentamente si snoda lungo la scala scricchiolante, soffermandosi in ogni cantuccio libero.

Era nella vecchia sala del Tribunale, prima della invasione nemica, una iscrizione fatta da un imputato che diceva: «Gesù nell'orto», e voleva dire tutta l'anima, tutta la tortura che vi è nell'animo di colui che attende la sentenza, di coloro che attendono da una parola il proprio destino, mentre nella Camera di consiglio, altri uomini pacatamente, serenamente vagliano il pro e il contro.

Una frase che Maria Ormas ripeteva nel rientrare in carcere, risponde al senso di quella scritta anonima:

Anche per oggi, il Calvario è finito! — diceva ella con tristezza e dolore.

In una stanza, la Maria Ormas, confortata dai parenti fuori del corridoio, un fitto di avvocati, funzionari, di carabinieri. In istrada, la folla che precede il giudizio con supposizioni.

In un'altra stanza, appuntata con le cortine bianche alle invetriate, i giurati rispondono a quesiti: i loro sì, i loro no, determinano l'avvenire di Maria Ormas.

Un incidente

L'ambiente è pieno di nervosismo. Poco prima vi era stato anche un piccolo incidente. Un avvocato che voleva passare, era stato fermato da un ufficiale dei carabinieri, e ci era stato anche un breve scambio di frasi concitate. L'avvocato avrebbe ad un certo punto detto la frase:

«Ma usi un po' di cortesia... o altra consimile, che l'ufficiale aveva ritenuto oltraggiosa.

L'avvocato era stato «fermato». Su questo incidente si discuteva nei corridoi, mentre tutti però pensavano al destino della Ormas che andava maturandosi. Anche l'incidente andò maturandosi, tanto che fu poi composto onorevolmente con l'intervento del Presidente dell'Assise avv. Dolci.

Come la Ormas neppure l'assoluzione

Ed ecco un trillo del campanello. Giustizia è fatta.

Assoluta assoluzione.

La notizia è passata di bocca in bocca nel corridoio, tutti ormai la sanno. La porta per primo l'avvocato Serosoppi, della Parte Civile.

La Ormas viene fatta uscire dalla stanza e condotta dinanzi alla porta di accesso.

Il presidente vuole che entri sola.

Dietro la Ormas, che ha a fianco i carabinieri, vengono la sorella, e il cognato avv. Ciccarese. Questi è raggiante.

La sorella grida:

Maria sei assolta!... sai, Maria? assolta!

L'accusata sembra però non udirlo. Precede a capo chino, coperta dal velo nero che sembra ancora più fitto e impenetrabile.

I carabinieri hanno chiuso la porticina, dietro cui si affolla un pubblico, irrequieto. E tra il pubblico vi sono anche il padre e la madre della Maria, non riconosciuti. Il cap. ing. Ciccarese si reca loro incontro e ottiene che i carabinieri li lascino passare.

Padre e madre hanno le lacrime agli occhi.

IL VERDETTO

Ed ecco un secondo trillare del campanello.

Quando entriamo, la Ormas è seduta dinanzi al presidente, sulla sedia per i testimoni.

E' a capo chino. Il presidente in piedi, la sovrasta con la persona al di là del banco. Il pubblico entra a frotte. Nell'aula, silenzio; dalla strada, giunge un vociare indistinto: la folla che attende di entrare e che protesta per non essere lasciata entrare.

Si dà lettura dei quesiti e delle risposte dei giurati date a grande maggioranza. Il verdetto afferma la sussistenza del fatto, e cioè che nella notte dal 27 al 28 maggio del 1923 in Caneva di Tolmezzo il tenente dell'8 Alpini Paolo Masciarini è stato ucciso con una rivoltella al capo; afferma che autrice ne fu Maria Ormas; dichiara che nel momento del fatto l'accusata si trovava in tale stato d'infirmità di mente da toglierle completamente la coscienza e la responsabilità dei propri atti. Dopo questa terza risposta, gli altri quesiti caddero.

Il giuramento di Maria Ormas

Il presidente avv. Dolci, dopo la lettura del verdetto, con quel fare benevolo, paterno che lo rende uno dei Magistrati più apprezzati, soggiunge, rivolto all'assolta:

Ed ora che i signori giurati hanno dichiarato di ritenere lei degna di perdono, permetta che io le ripeta qui, in presenza dei suoi parenti, il desiderio dei Giurati che, nel comunicare il loro verdetto assolutorio le rivolgersi una esortazione che è anche un augurio. Ella ritornerà in seno alla sua famiglia. L'esortazione augurale che i giurati le hanno rivolto col mio mezzo è che lei, di forte volontà, possa dimenticare, nel provato affetto dei suoi cari, il tragico episodio della sua vita travagliata. Questa esortazione e questo augurio io le ho espresso festi; e lei rispose: «Lo giuro». Spero ch'ella, questo giuramento dato in un'ora tanto solenne, vorrà e saprà mantenerlo e con una vita esemplare di lavoro meritarli il perdono che le fu accordato.

Maria Ormas fa cenno affermativo del capo. Il pubblico si mantiene silenzioso. Facile lagrime rigano il volto di donne e di uomini.

L'ASSOLUZIONE

Il presidente dà quindi la parola al P. M. per le sue conclusioni; e il cav. Sacerdote chiede che, in base al verdetto dei giurati Maria Ormas sia dichiarata assolta.

Ed ora, tutti in piedi! — comanda il presidente. Giurati, avvocati, pubblico, tutti si alzano; e il cav. Dolci, in nome di S. M. il Re d'Italia, proclama la sentenza di assoluzione.

Gra il pubblico, si tenta qualche bene; il cav. Dolci tosto insorge.

Non tollero manifestazioni né a favore né contro! — dice. — Anzi, raccomandando vivamente a tutti di non abbandonarsi a dimostrazioni, a chiassi, che suonerebbero a disonore di Udine, città che ha sempre dato prova di alto civismo. Pensino che abbiamo pur sempre un morto, che forse verso il quale tali dimostrazioni sarebbero offesa; un morto che forse ha perdonato...

Il silenzio ritorna nell'aula. La Ormas è accompagnata dai famigliari in lacrime fuori dell'aula.

Congratulazioni!

Ella ritorna nella salletta. Piange ancora, e alterna al pianto il riso. L'incontro con la sorella, col padre, con la madre è commoventissimo. Si stringono al petto piangendo, rimanendo stretti per alcuni minuti.

Il cognato porge alla Maria un telegramma: è di un ammiratore; viene da Lendinara, ed è così concitato:

Preparatevi a tornare sono società eletta che mai disperò perdervi. Oggi pando vostro sacrificio, domani gioirò vostra assoluzione. — Pasquale Gramigna.

Dopo il telegramma, anche una lettera le è consegnata: è di una ammiratrice, certa Anna Ruggeri, e viene da Milano.

Essa dice:

Permette, signorina, una espressione affettuosa; non la conosco, è vero, ma seguo con particolare ansietà le sue tristi vicende.

Ho passato l'anno scorso qualche tempo in Cornia, in un paese che dista pochi passi da quella ove Ella ha vissuto; ho sentito parlare di lei da chi l'aveva conosciuta.

«Poverina, era una così brava maestra», mi fu detto. — «Le volevano tutti un gran bene, qui».

Se Ella ha saputo farsi tanto amore da quella semplice gente che la circondava, vuol dire che Ella tiene in sé tanta bontà, ed è per questo che Lei deve benedire ancora la vita, quella vita che disperatamente ed inconsolabilmente Ella voleva sopprimere.

Ella è miracolosamente sopravvissuta a questo non soltanto per sopportare lo strazio di quegli giorni, ma per risorgere e fare ancora nella vita tutto il bene che Ella

può e saprà fare, con la sua intelligenza e col suo cuore.

Questo è il mio affettuoso augurio.

Intanto, nella sala entrano parecchie signore, alcuni concittadini e si affollano intorno all'assolta.

Ha visto, signorina? Cosa le dicevano noi? Era il cuore che parlava...

Appare: «E' contenta? Bene, vero?... Suvvia, su contenta ora...»

I famigliari della Ormas baciavano a ringraziare, a stringere le mani che loro venivano porle.

Il presidente tronco subito queste scene disubbidienti, ordinando ai carabinieri di sgomberare la sala.

L'uscita

Lentamente anche i corridoi dell'Assise si vuotano e la piccola folla che si infittiva nel breve spazio va ad accrescere la grande folla che attende in strada; anzi nelle due strade: in via dei Teatri e in via dell'Ospedale.

Si parla di una dimostrazione a favore dell'accusata, e sono prese perciò le «misure» per impedirlo.

Quali misure?...

Si spinge la voce che la Ormas è già uscita. Ma tanto, nessuno ci crede.

In via dei Teatri sostano due vetture. La gente si accalca intorno.

Ed ecco uscire dalla porta secondaria, dopo aver attraversato la casa del custode, la Maria Ormas accompagnata dai famigliari e da carabinieri lasciati a proteggerla dalle effusioni popolari.

Nessun grido, nessun applauso. Ma, quando ella, sale nella carrozza e i più vicini mormorano parole di conforto:

— Si dia coraggio!... Ha visto, poverina?... Si dia coraggio, ora... Poi il vetturale dà una frustata al cavallo e la carrozza parte. La segue subito la seconda.

Vanno in via Tiberio De Ciani, che abita la famiglia Ormas, ed ove essa famiglia si tratterà alcuni giorni prima di far ritorno a Barletta.

Il verdetto della giuria friulana

Così lo spirito popolare ieri sera. Ed uno spirito che non può meravigliare quanti hanno seguito il processo in tutte le sue fasi.

Impostato in un modo, esso è stato portato poi al termine in un altro.

Dapprima la causa si presentava come quella di una sedotta che avesse fatto cedere del proprio amore tradito ed oltraggiato; quindi come quella di una ammaliata; per ultimo con la testimonianza del commissario uziro, la causa ha mutato completamente d'aspetto e si è innestata su di un nuovo tronco che ha fatto maggior presa nell'anima popolare: la causa con questa testimonianza si è fatta improvvisamente quella di una giovine inesperta, sola nel mondo, travolta dalle arti seduttrici, perdonata e redenta dall'amore e poi di nuovo ripudiata e reietta. Ecco forse perché la parte femminile ha preso, nella grande maggioranza a simpatizzare per la Ormas.

Il calvario di costei parte da Montebellina e termina a Caneva di Tolmezzo ove la passione trabocca, travolge.

La Ormas vi è condotta a gradi. E a gradi il giudice popolare vi è stato condotto, sin dove, dopo l'ultimo istante d'amore fu alla Ormas gridata quella frase:

«Sarai la mia amante...»

E' la «fiammata» la fiammata che avampa improvvisa e arde nei cuori singoli e nel cuore del popolo tutto.

Il verdetto della giuria friulana, non ha voluto contestare l'omicidio; esso fu dettato da grande, da infinita pietà. Sottraendo al carcere la Ormas i giurati non hanno offeso la giustizia; i giurati friulani hanno voluto indicare all'assolta un'altra espiazione, un altro più nobile compito: quello che la Ormas ha giurato, quello che fu dal presidente ripetuto dinanzi al pubblico, nel momento solenne.

Sieno le parole dei giurati friulani, siano le parole del presidente avv. Dolci, come aratro che scava il solco nella terra e la seconda.

Questo è pure il nostro augurio a colui che ha vissuto qui in Friuli le ore più tragiche della sua vita tribolata.

Comunicato

A PROPOSITO DI UNA CONTRAVVENZIONE E SEQUESTRO DI VINO

Con riferimento al cenno di cronaca contenuto nel preg. giornale di sabato e relativo alla contravvenzione per vino alterato elevata a carico del signor Fischetto Cosimo, da poco qui venuto, con magazzino in via S. Daniele 13, teniamo a dichiarare che la Ditta Fratelli Fischetto che ha i propri magazzini in via Pordenone e trattoria in via Gemona e Bertalida, nulla ha di comune né con la contravvenzione né col signore suddetto.

Tanto per evitare equivoci che potrebbero sorgere dall'omonymia. Con ossequio.

Fratelli FISCHETTO
Udine 6 dicembre 1924.

Signore Eleganti

Si rende noto che un parrucchiere specializzato nel taglio capelli per Signora, è stato assunto nei GABINETTI DI TOILETTE di ENRICA NIMIS forniti anche di apparecchi perfetti per massaggi, Ondulazioni, Frizioni e lavature.

Applicazione Henné e tinture varie con sistemi modernissimi.

UDINE VIA DEI TEATRI 4.
mese Danilo.

LA VITRUM - Magazzini specializzati di M. Martini - Articoli da Regalo

Beneficenza a mezzo della «Patria»
MATTIATI REZZIONE DI UDINE

Nel 6. anniversario della morte di Romano Contardo; la madre e fratelli 26.

TRAMONTO DI UDINE
In sostituzione di fiori in memoria Centro Giuseppe famiglia Venturini 15.

REPUBBLICA DI UDINE
In morte di Agata Cavazzarini; famiglia Migulavacca 10.

GIORNALI DI UDINE
In morte di Carlo Mangilli; Miani Alessandrina e Rosa 10.

OSIRIO MARIANO
In morte di Agata Cavazzarini; dottor A. Trebbi 10.

Importante Seduta di Direzione alla nostra Società Operaia generale

Contro il caro - vita

Nella riunione che venne domenicamente alla Direzione dell'Operaia vennero prese le seguenti deliberazioni:

Dare effetto alle elargizioni ad Istituzioni cittadine già deliberate nel preventivo.

Spedire lettera di ringraziamento al nostro sig. Celoni che prestò gratuitamente la sua opera per le definitive pratiche per il riaccomando Janni di guerra della Società.

Partecipazione della Società ai funerali che avranno luogo fra giorni all'arrivo della salma del valoroso combattente e socio Umberto Polio.

Spedire lettera alla spet. Cassa di Risparmio di Udine e per cassa al suo Presidente Comm. Luigi Fabris, raccomandando la Società nell'occasione delle erogazioni annuali.

Venire deliberato intensificare la propaganda nel senso di iscriverne nuovi soci effettivi ed onorari, dimostrando i benefici che si ritraggono dalla Società nei casi di malattia, infortunio ed impotenza al lavoro.

Vennero espressi vivissimi ringraziamenti al Consigliere sig. Antonio De Campo per il bellissimo dono di una bandiera a valore alla Società Operaia.

Infine il direttore Savio fece una chiara esposizione sulle tristi condizioni in cui si trovano gli operai in seguito all'aumentato costo della vita, ed accennò alle ragioni di questo triste stato di cose.

Sull'argomento prendono la parola il presidente Cremese il vice-presidente Ballarin ed il direttore Cogoli, convocando nella massima di prospettare tale triste stato di cose, suggerendo anche modestamente i provvedimenti da escogitare.

Il presidente, ricordando che il direttore Savio fa parte della Commissione annunziata nominata dalla Prefettura, gli raccomanda di far sentire alla sua voce per conto e nome della Società Operaia e della classe lavoratrice in genere, che la maggiormente colpita dal caro costo della vita.

Dopo altro scambio di idee, venne approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal direttore Savio:

La Direzione della Società Operaia di M. S. di Udine, presa visione dei provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha deliberato per contenere e temperare il persistente rincaro della vita e le conseguenti disposizioni consigliate in alcune Province dalle locali Commissioni Provinciali Annunarie, che non rispondono in alcun modo allo scopo di alleviare le difficili condizioni nazionali in genere e del paese in specie.

Il rag. Bernardis Vittima di una sciagura motociclistica

Per telefono fummo avvertiti ieri sera da Rivignano, che il rag. Bernardis era rimasto vittima di un incidente motociclistico; ci rassicurarono però che, nonostante il caso si presentasse grave, non era tale da destare preoccupazioni. Si diceva infatti che era rimasto solamente ferito; anzi fummo anche pregati, per espresso desiderio suo, di avvertire i compagni del Moto Club Udinese perché si portassero a Romans di Varmo.

La notizia inaspettata, dolorosa fu appresa dai suoi amici con vivissima impressione e tosto si occuparono per provvedere una automobile e recarsi il più presto possibile sul posto.

Sulla macchina, insieme ad altri suoi amici, prese posto anche il dott. Spinotti, collega del Bernardis.

Giunsero a Romans e dietro loro domande furono indirizzati presso l'abitazione del cav. Angeli, dove il Bernardis era stato ospitato.

Vi giunsero e lì, con doloroso sgomento, seppero che l'amico, il buon Checco, c'era sì, ma ormai irrigidito e avvolto dal mistero della morte.

Il cav. Angeli, con voce commossa e gli occhi umidi di lacrime, raccontò come avvenne il tristissimo luttuoso accidente.

Alcuni contadini, transitando verso le ore 20 sulla via che da Romans conduce a Rivignano, videro sulla strada giacere due corpi in una scomposta e poco lungi una moto rovesciata. Avvicinatisi, constatarono trattarsi di due giovani evidentemente ribaltati in seguito ad un incidente della macchina. Uno dei due mandava qualche lamento; l'altro era già cadavere.

Ritornarono a Romans in cerca di soccorso. Il cav. Angeli seppe subito della disgrazia, e con un carro trainato da due cavalli si portò sul luogo.

Solo sollevando i due corpi inanimati capì chi fossero, rabbriviti tutto, non sapendosi dare esatta ragione di quanto vedeva, tanto fu, il suo sgomento.

Erano entrambi amici suoi carissimi. Uno il rag. Francesco Bernardis direttore della Banca Friulana Cooperativa di Udine; l'altro il signor Massimiliano Gattolini di Romans.

Senza perdersi d'animo, il cav. Angeli si adoperò, aiutato dai volontari, ad adagiare i poveri disgraziati sul carro e portarli in paese.

La macchina era intatta; nessun segno che potesse spiegare il come avvenne la disgrazia. Né sassi, né rotaie, né curve sulla strada, né ostacoli: niente.

La moto, una Garelli, era guidata dal Bernardis; sul sedile appostato c'era il Gattolini.

Appena giunto il carro a Romans, il corpo del Bernardis fu adagiato sul letto in casa del cav. Angeli, al quale del Gattolini fu trasportato nella sua abitazione, proprio di fronte a quella dell'Angeli.

si dichiara contraria alla progettata duplicità di tipo nella fabbricazione del pane, perché, come già venne luminosamente dimostrato, nel periodo del lessamento, e del grezzo politico, e non solo inefficace ma antieconomico, e presta, peggio che la libertà di fabbricazione, ad insperati guadagni e all'inganno della pubblica fede.

Riconosce che soltanto con il censimento del grano e dei contratti di compra-vendita esistenti, nonché l'opera integratrice dello Stato per completare o far completare il fabbisogno granario, con il prezzo adeguato ed uniforme poteva, e può ancora, attenuare l'asprezza del costo del pane e della pasta, base precipua dell'alimentazione operaia, e che è necessario impedire la esportazione dei generi che possono sostituire il grano nell'alimentazione umana dividendo, ed attenuando anche le tariffe di trasporto, sproporzionate il più delle volte all'importanza e al costo dei generi trasportati.

considerando peraltro come il rialzo dei costi sia generale, come risulta dagli indici mensili, e che ad onta dei surricordi, l'approvvigionamento si profila una grande sperequazione nel bilancio delle classi operaie ed impiegatizie.

invoca che attraverso l'esame degli indici preletti, venga stabilita la concessione di un caro vita straordinario da restare fermo finché non abbiano a cessare le condizioni eccezionali che lo determinano.

Il VIAGGIO dei «SUPPORTERS»

Alle notizie ieri pubblicate sull'incidento di Trieste, che tanto si diffuse la squadra dell'A. S. U., dobbiamo aggiungere un vivissimo plauso a quanti hanno voluto portare il loro incartamento ai bianconeri. Infatti, la spedizione di appassionati, organizzata dalla Sez. Calcio dell'A. S. U. riuscì pienamente.

Viaggio faticoso e soggiorno a Trieste idem. Gli esercizi pubblici furono invasi dai quasi duecento «supporters» bianconeri, specie il Ristorante del sig. Mariano Sommariva, in via Acquedotto. Quivi gli Udinesi ebbero l'impressione di trovarsi, a casa loro, cucina «friulana» e accoglienze cordiali.

Che dire, dell'invasione del campo? I circa duecento «supporters», giunti in treno, si erano uniti altri venuti con automobili, fecero sentire durante tutta la partita, le loro voci amiche.

Nessuno dei due presentò segni di lesioni gravi esterne.

Il Gattolini non parlava; di tanto in tanto emetteva qualche lamento accompagnato da una parola, anzi da un nome: Checco! Il suo stato si manteneva sempre grave.

Altri particolari sulla sciagura non fu possibile averne.

Ritornarono in città gli amici del povero Checco e portarono la ferale notizia agli altri compagni che ansiosi attendevano, ancora, con la speranza nel cuore.

Uno dei ritornati mestamente dice agli altri:

Non mi sembra possibile che il buon Checco sia morto! Lo vidi. Pareva dormisse: non una contrazione sul volto imberbe, quasi di fanciullo, ma una espressione dolce, calma... Povero Checco.

Il rag. Bernardis, conoscitissimo nella nostra città, per il suo temperamento, per le sue qualità, il non comune ingegno, godeva, nella larga cerchia di amici ed ammiratori, una stima profonda, una considerazione ottima.

Appena diplomatosi in ragioneria, l'impiego presso la Banca del Friuli, ove rimase parecchio tempo.

Col primo dell'anno corr., per le sue doti speciali, fu chiamato a dirigere la Banca Friulana Cooperativa in Piazza Vittorio Emanuele.

Fra della classe 1899. Partecipò anche all'ultima guerra, quale ufficiale degli alpini.

Lascia la mamma, rimasta vedova parecchi anni fa, della quale era il conforto più caro; ed una sorella maritata da vario tempo.

Il caro e buon Bernardis era partito domenica nel pomeriggio alla casa, volendo approfittare di due giorni di vacanza per un giro di caccia; si riprometteva due giorni di onesto svago, per riprendere oggi il travagliato lavoro. La morte lo aspettava in agguato; e seco lo trasse improvvisamente, senza che potesse nemmeno ricevere l'ultimo bacio della mamma adorata.

Un ciclista ucciso dal treno
presso il ponte del Torre

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera, presso il casello n. 5, al passaggio a livello della linea Udine-Cividale, prossimo al ponte sul Torre.

Alle 16.30, il falegname Della Vedova Pietro fu Giuseppe di anni 35, abitante a Premariacco, si dirigeva in bicicletta verso il suo paese. Giunto al passaggio a livello, si addormentò, non si accorse a tempo del convoglio proveniente da Udine e che il vicino casello nascondeva. Egli fece per attraversare la linea mentre sopraggiungeva il treno, rimanendo travolto ed ucciso.

Tu il capotreno ad accorgersi della disgrazia.

Fermato il convoglio, molte persone scesero per prestare aiuto al disgraziato; ma ormai ogni soccorso era vano. Il ciclista giaceva fra i binari, orribilmente maciullato.

Sul luogo si portarono i dirigenti della Società Veneta di Cividale.

Un discorso del ministro Nava

GENOVA. 8. — Accolto oggi con molta deferenza è giunto il ministro della economia nazionale on. Nava, il quale alla sede dell'Associazione Commerciali ha pronunciato un discorso. Il ministro si è poi recato a visitare il porto.

ULTIMA ORA

Il Parlamento

L'emigrazione in Brasile

CAMERA. — Importante, nella seduta di ieri la interpellanza dell'on. Del Croix al Ministero degli Esteri per conoscere i risultati delle trattative da tempo avviate con la Repubblica del Brasile, allo scopo di regolare la nostra emigrazione in quello Stato e per sapere quali siano in proposito le direttive del nostro governo.

Nella sua risposta il presidente del ministero e ministro degli Esteri on. Mussolini rilevava che da oltre 20 anni si riproducono di tempo in tempo connazionali nel Brasile. Sta di fatto che si trovano laggiù due milioni di italiani, gran parte dei quali sono in ottime condizioni economiche, soprattutto quelli che risiedono nei centri urbani, mentre coloro che si trovano nelle fazende (circa 250.000) conducono una vita particolarmente difficile e penosa.

Il Brasile, grande quanto l'Europa, offre un campo vastissimo per un conveniente investimento di capitali e per lo assorbimento di mano d'opera. Ma vi sono difficoltà rappresentate dalla scarsità degli abitanti, dalla modestia delle reti ferroviarie, dal sistema di comunicazioni insufficiente a colmare le grandi distanze, difficoltà che ritardano quel tenore superiore nella convivenza civile dei lavoratori, raggiunto in altri paesi.

Enuncia i provvedimenti adottati dai vari ministeri. Non si è mai proibita l'emigrazione al Brasile, si è cercato soltanto di meglio avviarla, finora con poco frutto, perché mancano i capitali.

Un patto fu concluso che migliorerà grandemente, quando sarà ratificato ed attuato, le condizioni dei nostri emigrati laggiù; trattative sono in corso. Se non si potrà giungere ad un accordo, la politica dell'Italia nei riguardi del Brasile continuerà a impennarsi sui seguenti capisaldi:

1. Lasciare emigrare tutti coloro i quali, senza spinte o facilitazioni di sorta, intendono andare nel Brasile, lasciare emigrare tutti coloro che presentano un atto di richiamo, visto, e proveniente da stretti parenti.

2. Respingere tutti i tentativi volti a fondare artificiali espatri di individui o di gruppi.

3. L'on. Del Croix prende atto dell'esauriente risposta.

SENATO. — Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione dei capitoli del bilancio per gli affari interni. Una lunga discussione si accende a proposito della lotta contro la tubercolosi, per la quale si trova che l'assegnazione in bilancio scarseggia prima, fu ancora ridotta.

Vi partecipa anche il senatore MORPURGO, il quale propone che il Governo istituisca in una delle Feste Nazionali una giornata unica in Italia per la raccolta di offerte allo scopo di combattere la tubercolosi. Questo espediente fu attuato altre volte in alcune delle maggiori città italiane e diede notevoli risultati. Confida che il Governo ed il Senato facciano buon viso alla sua proposta.

Nella sua risposta il ministro degli interni on. Federzoni, dichiara che la proposta fatta dal sen. Morpurgo sarà oggetto di sollecita amorevole considerazione, a fine di procurare a questa opera altamente civile, una maggiore disponibilità di mezzi.

L'associazione della stampa
contro il nuovo progetto legge

ROMA. 8. — Oggi si rinnova il Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale della stampa per prendere in esame il nuovo progetto di legge. Esso ha approvato un ordine del giorno col quale si richiama alle affermazioni più volte ripetute circa la missione e le funzioni del giornalismo e riaffermando la persuasione che le vecchie disposizioni di legge costituiscono lo strumento idoneo sufficiente a reprimere ogni sorta di abuso, e constatato che il nuovo disegno, accrescendo smisuratamente difficoltà e rischi per l'azione e la vita stessa dei giornali, è un tentativo di legalizzazione dell'arbitrio partigiano, ricorda con legittimo orgoglio le parole di alta e consapevole responsabilità dette dalla stampa italiana nelle ore più gravi e decisive della Nazione; dichiara la sua risoluta ostilità al disegno di legge, non soltanto per le disposizioni e le sanzioni in esso contenute, ma soprattutto per le conseguenze di carattere morale e politico che inevitabilmente deriveranno dalla spumata possibilità di vigilanza e di critica della libera stampa.

IL CONSIGLIO
DELLA SOCIETÀ delle NAZIONI

ha tenuto ieri la sua prima seduta pubblica nella sala dello storico palazzo Doria in Roma. Iniziò la seduta portando il saluto del nostro Governo. On. Salandra capo della Delegazione italiana. Rispose il presidente De Mehafranco, rappresentante del Governo brasiliano. Pronunciò un discorso anche il ministro degli Esteri inglesi, Chamberlain, che prese occasione anche per ringraziare delle accoglienze fattele.

Alle ore 20 di ieri fu dato, a Corte, un pranzo in onore dei delegati al Consiglio della Società delle Nazioni. Oltre al Re e alla Regina parteciparono il pranzo anche il Principe Ereditario e la Principessa Mafalda.

IL DIRETTORE DEL FASCIO
ALL'ON. FARINACCI

ROMA. 8. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, appena venuto a conoscenza dell'ignominia attentato contro On. Farinacci, gli ha spedito il seguente telegramma:

«Giungata espressione viva solidarietà. Direttorio Nazionale che in questo momento ti è più che mai vicino. — Melchiorri».

Un discorso del ministro Nava

GENOVA. 8. — Accolto oggi con molta deferenza è giunto il ministro della economia nazionale on. Nava, il quale alla sede dell'Associazione Commerciali ha pronunciato un discorso. Il ministro si è poi recato a visitare il porto.

La domanda di libertà per Cesare Rossi

ROMA. 8. — Il difensore di Cesare Rossi avv. Romualdi, ha oggi presentato alla sezione di accusa una domanda per ottenere la scarcerazione di Cesare Rossi coinvolto nell'affare Matteotti. L'avv. Romualdi basa questa sua richiesta non su documenti di istruttoria che egli dichiara di non conoscere, ma soltanto sulla tranquillità e sicurezza che ha l'accusato di essere scarcerato.

CORRIERE GIUDIZIARIO CORTE D'ASSISE DUPLICE INFANTICIDIO

Oggi alle 13.30 avrà inizio il processo a carico di Giulia Buzzi di Nicolò di anni 39, abitante a Timau, comune di Paluzza. La donna, confessa, è accusata di avere soppresso due creature da lei date alla luce: l'una nell'agosto 1920, l'altra nell'aprile del corrente anno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri sera decedeva per incidente di viaggio in motocicletta, il

Rag. FRANCESCO BERNARDIS

d'anni 25
Direttore della Banca Friulana

La madre, la sorella, il cognato ed i parenti tutti annunciano l'immane perdita.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 14 partendo da Romans di Varmo per il Cimitero di Muscetto.

La presente serve di partecipazione personale.

domani di Varmo 9-12-1924.

I Soci del «Moto Club Udinese» annunciano l'immane perdita del loro amatissimo

Presidente
Rag. Francesco Bernardis

vittima di un incidente motociclistico.

Udine, 9 dicembre 1924.

LA FAMIGLIA MANGILI ringrazia

vivamente tutti coloro che concorsero per dar conforto, o si presentarono per le onoranze funebri nella dolorosissima circostanza della morte dell'adorato.

CARLO

In particolare, mod. eterna, perenne gratitudine al prof. Volpi Ghirardini, ai suoi collaboratori e dipendenti per le più che paternali cure prodigate durante la malattia al caro Esposito, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

I figli Giuseppe ed Umberto con le nuore Elisa Biasoni ed Azzano Teresa, le nipoti Wanda, Wilma, Elda ed il nipotino Enzo, hanno il dolore di annunciare la morte del loro caro

Barbetti Pietro

avvenuta ieri alle ore 8 pom. I funerali seguiranno domani, mercoledì, 10 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare il caro Esposito ed interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 9 dicembre 1924.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'U. NIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via RAVENNA 90, Udine.

MOBILI

di propria fabbricazione e nazionali

C. SERAFINI - UDINE

(Via Audrenza dietro la Chiesa di S. Giorgio.)

STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE - SEMPRE PRONTI - MOBILETTI per REGALO

LAUORI TIPOGRAFICI D'OGNI GENERE

FORNITURE SCOLASTICHE

DITTA F. BATTAGLIA
UDINE - Via Savorgnana - Angolo Piazza Venerio - UDINE

Mercerie Chincaglierie - Biancheria
Completo assortimento **ARTICOLI INVERNALI** a prezzi di assoluta concorrenza

Scialli
Golfi
Blouses
Vestiti confezionati per Signora
Cappottini per bambini
Vestine

in lana

Maglierie per uomo e donna, in lana e cotone

Vera occasione per l'acquisto di regali utili per le prossime feste Natalizie e di Capo d'anno

GIOCATTOLI per le ricorrenze di S. Lucia e della Befana

Grandioso assortimento articoli per l'albero di Natale

MASSIMA CONVENIENZA

OFFERTE D'IMPIEGO

ATTENDASI abili lavoratori maglierie per lavoro a cottimo. Cassola Portanuova 9 A.

PITTI

ATTENDASI piano via della Posta affittasi subito. Rivolgarsi Barlori.

ATTENDASI vasto signorile appartamento nel centro della città. Rivolgarsi al rag. Ragazzoni Via Palladio 15. Udine.

ATTENDASI ampia stanza terrena, lucida, centrale, uso laboratorio. Rivolgarsi Savorgnana 11.

GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL PO E ALLI SPIRITO

FELICI RSC

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

Gabinetti Dentistici
di protesi dentaria
Dott. D. DAMIANI
UDINE - Via della Posta - 1. 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza II. Setti

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalla 11 alle 15. Udine
UDINE - Via Trappo 2. 12

RITORNO DI SALME GLORIOSE

Proveniente da Padova giunse a Udine la salma del compianto Umberto Comini, morto il 3 novembre 1918 in seguito a ferite riportate in guerra.

Le spoglie del valoroso Umberto ebbero degna accoglienza domenica scorsa, ritornando nella sua terra natale ove era tanto amato e stimato nella numerosa cerchia dei suoi amici.

Un lungo corteo, composto di parenti, rappresentanze ecc., l'accompagnò all'estrema dimora.

Notammo la rappresentanza dei Muti ed Invalidi, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Reduci, Combattenti, Scuola Libera, Scuole Professionali. Seguivano uno stuolo di cittadini e numerosi operai dell'impresa Comini.

Oltre dieci corone furono inviate e fra queste notammo quella dei genitori, degli zii, della zia, della famiglia Migliavacca, dei fratelli dell'impresa e tante altre.

La manifestazione di cordoglio riuscì una vera professione di stima e di ammirazione verso il glorioso Caduto.

Domenica alle ore 9 seguirono i solenni funerali del soldato Comini, Eugenio, morto in seguito a malattia contratta al fronte il 24 ottobre 1918, proprio alla vigilia della Vittoria.

L'estinto prese parte a tutta la campagna bellica quale cavalliere e nella grande guerra quale bombardiere.

Notammo, nel corteo, diverse rappresentanze con bandiera, dei Nostri Azzurri, Muti, Madri e Vedove, Combattenti, D'Annunziani e volontari di guerra.

Al padre Antonio, vecchio ferroviere pensionato ed alla famiglia, le nostre condoglianze.

IMPORTANTE

SEDUTA MAGISTRALE

Terza tenuta in unione degli insegnanti aderenti all'Unione Magistrale Nazionale. Dopo le relazioni fatte dai maestri Goltardis e Stefanutti, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Sezione udinese della «Umberto Garatti», approvando le relazioni morali e finanziarie per l'anno 1924, esprime la propria inalterabile fede nell'Unione Magistrale Nazionale e dà voto di incondizionata adesione all'opera della C. C. E. cui manda un saluto e un fraterno saluto.

I convenuti, passati alla nomina delle cariche, elessero quali consiglieri i signori: Goltardis Odoardo, Stefanutti Leopoldo, Onnel Giulio Cesare e quale segretario la signorina Rina Saccardi.

Dall'assemblea quindi si indisse l'istanza all'Amministrazione comunale per chiedere un aumento dell'indennità loro-vivieri e di spedire a S. E. il Sottosegretario on. Luigi Spezzotti il seguente telegramma in merito all'annosa questione del Monte pensioni.

Preoccupati penose condizioni vecchi educatori riuniti assemblea insegnanti nostra città natia invoca-

cano interessamento S. E. risoluzione riforma Monte pensioni, conformemente proposte Unione Magistrale Nazionale. — Maestri Stefanutti Goltardis.

UN APPELLO per la MANCANZA DI VAGONI FERROVIARI

L'appello fatto dalla Federazione Friulana Industria e Commercio a S. E. Spezzotti ha immediatamente ottenuto il desiderato effetto. Fino da sabato S. E. Spezzotti telegrafò all'ing. Fachini, presidente della predetta Federazione, così: «Esito suo telegramma ha informato che Ministro Giannini mi telegrafava aver disposto invio funzionario per esame situazione stop assicurazioni tuttavia che condizioni vanno migliorando avendo cura amministrazione avviare colà massima quantità materiale compatibilmente esigenze generali».

E fino da ieri è qui l'ispettore comm. De Stefani che, mentre scriviamo sta studiando ai nostri Seali, assieme alla Commissione ferroviaria della nostra Federazione ed ai funzionari della ferrovia, i rimedi da adottarsi onde la nostra organizzazione ferroviaria risponda col suo massimo rendimento, alle necessità del nostro aumentato traffico.

I COMUNICATI

CONCORSO BOZZETTI PER LA DECORAZIONE DELLA CERAMICA.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che la Giuria, chiamata dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia a dare il suo giudizio sul Concorso per la decorazione della ceramica a suo tempo bandito non ha ritenuto di poter indicare nessuno dei concorrenti, come meritevoli di essere dichiarato vincitore del Concorso, esprimendo però il desiderio che gli artisti e gli artefici della Regione Veneta siano messi nella possibilità di cimentarsi nuovamente nella gara. La Giuria ha anche indicato all'Istituto come meritevoli di attenzione, qualora si volesse conferire qualche premio d'incoraggiamento, i bozzetti segnati con i nomi: Venezia N. 2 — Ti con tu e tu con ti (bianco e blu) — Mariella.

In considerazione di tutto ciò l'Istituto, mentre assegna ai concorrenti di cui ai nomi sopra indicati, un premio di lire 250 per ciascuno e regala tutti i concorrenti di voler ritirare i bozzetti presentati, ribandisce il Concorso, riservandosi di renderne note le condizioni.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media da aggiungersi per l'entrata settimanale ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 345 per cento.

CONTRATTO D'IMPIEGO PRIVATO. — La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 dicembre corr. pubblicò il regolamento per la procedura davanti alle Commissioni arbitrali provinciali e alla Commissione centrale per l'impiego privato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il nuovo «Giornale del Turismo»

È uscito testé in sedici pagine nitidamente impresse e col testo intercalato di belle incisioni, il primo numero del nuovo settimanale «Giornale del Turismo» pubblicazione ufficiale della Federazione per gli Interessi turistici della Venezia.

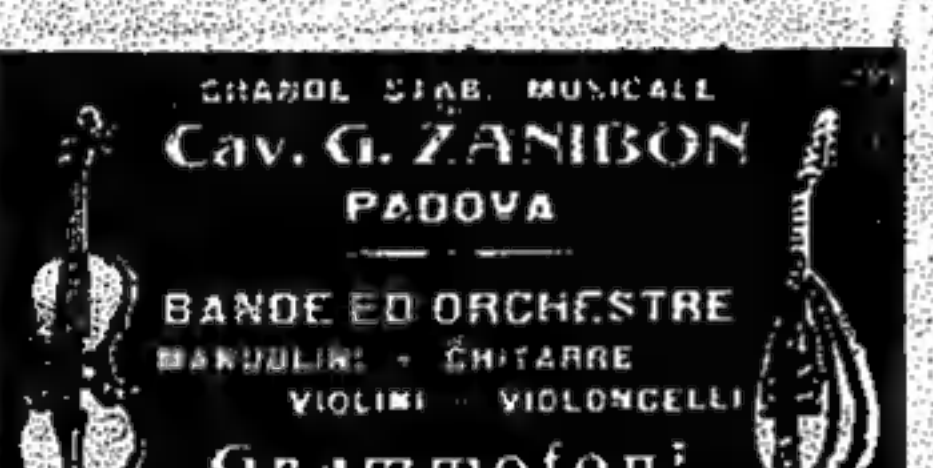
Com'è dichiarato nell'articolo programmatico, il giornale vede la luce coll'assunto di essere, ora che il movimento dei forestieri in Italia è specialmente a Venezia, uno dei più importanti centri turistici mondiali, ha raggiunto sviluppi magnifici, una preziosa guida per il visitatore del nostro paese, aggiornata non solo per quel che riguarda le comodità di soggiorno, ma anche per le bellezze artistiche e turistiche e per le industrie e le iniziative locali, meritevoli di essere all'estero maggiormente conosciute di quanto lo siano attualmente. Il «Giornale del Turismo» esce a Venezia ogni sabato in quattro lingue: Italiano, tedesco, inglese e francese e verrà diffuso anche nei centri più lontani per mezzo degli Uffici di viaggio, Compagnie di navigazione, Alberghi, Società Sportive, di cultura ecc. In esso si troveranno tutte le informazioni relative ai viaggi, alle stazioni termali, l'incari, alpine delle Tre Venezie, alle iniziative che vanno prosperando e realizzandosi nella nostra città, ai traffici, alle industrie di questa, alla sua vita internazionale.

Il primo numero contiene un interessante articolo riassuntivo sull'attività e il successo di quell'alta impresa artistica che è la Biennale Veneziana; illustrazioni delle nostre maggiori iniziative industriali, quali il Porto Industriale, la nuova Stazione Marittima per passeggeri, i merletti; inoltre il giornale è denso di avvertimenti utili e notizie turistiche, sportive, ecc. Esso è diretto dal prof. Carlo Combi ed ha per redattore capo il dott. Antonio Galati.

Al nuovo giornale il cui numero da già affidamento di serietà e di interesse, così diverso, come si presenta dai soliti fogli puramente reclamistici, auguri di prospera vita.

IL MIGLIOR AMICO DEI VECCHI

Quando l'età avanza, i seni sono facili ad indebolirsi. Per questa ragione, più invecchiamo e più siamo soggetti a disturbi renali come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e disordini urinari. Le persone in età possono fidarsi delle Pillole Foster per i Reni. Migliaia di persone anziane hanno trovato conforto nell'uso delle Pillole Foster per i Reni. — Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50 — Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccino, 10, Milano (8).



“LA VITRUM,” UDINE

di M. MARTINI

Piazza S. Giacomo 10^a

I più importanti magazzini per il dettaglio delle Tre Venezie specializzati per l'arredamento della Casa

PORCELLANE

di Ginori e delle migliori Fabbriche di Boemia e di Baviera. Grande Assortimento Servizi da Tavola - Caffè - Thè - Colazione - Dessert - Camera - Porcellana da fuoco “Pirofila”

CRISTALLERIE

da tavola di Baccarat - del Belgio di Boemia, in ricco assortimento

POSATERIE

di Pacfong - Alpaca Brescia - Alpaca Marca Cigno - Alpaca Krupp.

Esclusività Posateria Wellner di Sassonia

Argenteria “Garanzia venti anni”

Servizi completi in astuccio per 6 e 12 persone, e posateria pezzi sciolti

ALLUMINIO: DEPOSITO ESCLUSIVO DELLA GRANDE MARCA AGNELLI DI BERGAMO

pesante e semidoppio, manici bronzo il migliore in commercio

FERRO SMALTATO

Utensili da cucina e da camera: Catini - Brocche - Secchie - Vasche

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARTICOLI CASALINGHI

Batterie da cucina in Majolica - Alluminio e NICHEL PURQ KKUPP. Ghiacciaie - Stufe a petrolio e f. nelli a spirito - Scaldiglie - Caffettiere - Thèiere - Lattiere - Zuccheriere nichelate - in alpaca - argentate - Gabbie di ogni genere per uccelli - Tappeti di cuoco - Scendibagno - Stuoie - Spazzole per pavimenti Pattumiere, ecc. ecc.

Deposito combustibile solido “Meta”, (di uso mondiale)

MOBILI

Salotti di vimini - Poltrone a sdraio - Etagères - Mensole - Tavolini da thè e da fumo - Portavasi ecc. - Cornici - Quadri - Lavabi di marmo montati in ottone - Lavabi comuni - Portacatini - Bidets ecc.

ARTICOLI da REGALO

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DEL GENERE:

Argenterie - Metalli argentati - Statue - Figure - Vasi - Cachepots in bronzo - rame - Majolica Bisquit - Lampade da tavolo e da salotto - Ricchi Stender con abat-jours - Lampadari e vetri soffiati di Murano - Oggetti in cuoio - Majoliche artistiche

Deposito esclusivo argenterie della Württembergische Metallwarenfabrik di Geislingen

garantite per durata pari all'argento

SPECIALITÀ BOMBONIERE PER NOZZE

Impianti completi per Alberghi, Collegi, Pensioni, Ristoranti, Caffè, Bars, Osterie ecc.

Prezzi convenientissimi di assoluta concorrenza

Deposito esclusivo delle Scale Brevettate a Piattaforma “Murer”

La Ditta sarà gratissima a tutte le gentili Signore e Signori amanti della propria Casa, che visiteranno i Magazzini della Vitrum, senza obbligo di fare acquisti, ma solamente per farsi una giusta idea dell'importanza dell'assortimento, della finezza e del buon gusto degli oggetti.

Informazioni e Vendite - UDINE

Ditta C. ANTONINI & F.lli

Via Codroipo 2



Il Cinematografo Famigliare alla portata di TUTTI

PATHE-BABY

risolve dopo lunghi anni di studi il problema delle Films che sinora ha impedito la diffusione del Cinema nelle Famiglie-Collegi Scuole.

Oltre 1000 Films editi dalla Pathe Baby comprendenti svariatissimi Soggetti (Panorami di Città - Comiche - Scienze - Industrie - Sacra BIBBIA - Usi e Costumi - Belle Arti - Geografia ecc.) si possono acquistare direttamente a L. 9,50 l'una.

Ogni film corredata da Titoli Italiani comprende 1100 piccoli fotogrammi permettenti una proiezione di circa 4-5 minuti.

Il Proiettore “PATHE-BABY” viene venduto in tutta Italia a L. 550.

Il Proiettore “PATHE-BABY” è costruito con la stessa precisione dei grandi apparati; di funzionamento semplicissimo che può essere affidato a mani inesperte senza alcun pericolo. Si innesta a una comune presa di corrente elettrica.

Acquistando in seguito la “CAMERA” PATHE-BABY, tutti, senz'altre cognizioni tecniche che i soliti procedimenti fotografici, potranno eseguire «GIRARE» delle Films facendo rivivere nell'avvenire la fotografia ed il passato vivente rievocando le persone più care, i momenti più lieti della vita.